

## TESTO E TRASMISSIONE – PARTE 2

ORATORE: LANCE LAMBERT

In questa sessione vogliamo parlare degli antichi manoscritti che contengono il testo della Bibbia. Nella sessione precedente abbiamo considerato il testo della Bibbia, o quello che viene chiamato “Criticismo del Testo” – abbiamo parlato delle tre principali lingue nelle quali la Bibbia è stata scritta – Ebraico, Greco ed Aramaico e abbiamo anche parlato della trasmissione del testo – il modo in cui il testo è stato copiato a mano nel corso degli anni, finché finalmente abbiamo il testo dal quale derivano tutte le altre traduzioni oggi.

In questa sessione non ripeterò quello che ho già detto, ma voglio limitarmi a parlare degli antichi manoscritti. Quei manoscritti che contengono il testo originale. Prima di tutto analizzeremo i manoscritti antichi dell’Antico Testamento. Il problema nello stabilire il testo ebraico corretto dell’Antico Testamento, non è un problema facile, dal momento che soltanto manoscritti relativamente recenti, sono sopravvissuti. Non abbiamo manoscritti completi precedenti all’ VIII secolo d.C.

Le copie più antiche di manoscritti che sono stati scritti almeno 5000 anni fa, sono del VIII secolo d.C. Abbiamo ovviamente alcuni libri e alcuni frammenti che sono più antichi, specialmente sin dalla scoperta di ciò che chiamiamo i manoscritti del Mar Morto. Ci sono manoscritti del Pentateuco nel Museo Britannico, che vengono datati approssimativamente nel VIII secolo d.C. Abbiamo anche un altro manoscritto dei libri dei profeti, in Leningrado, – a proposito parecchi di questi manoscritti si trovano in Russia. Il manoscritto dei profeti che si trova in Leningrado è datato 916 d.C. Abbiamo anche un manoscritto di tutto l’Antico Testamento in Leningrado datato nel XI secolo. Un altro si trova nell’università di Oxford che è più recente di quello che si trova a Leningrado e un altro si trova in Siria ed è ancora più antico. Tutti questi manoscritti appartengono alla stessa famiglia del testo, che fanno risalire il loro lignaggio allo stesso testo fondamentale.

C’erano altri testi base per l’Antico Testamento – altre versioni, come ad esempio quella dei Settanta, o quella siriana o altre ancora. Ci sono parecchi cristiani che non hanno mai nemmeno sentito parlare di questo tema prima di allora. È necessario sapere che oggi non abbiamo i testi originali, né dell’Antico Testamento né del Nuovo Testamento. Ci sono tre testi fondamentali della Bibbia, la versione dei Settanta, il testo Siriaco, e il testo dei Masoreti – che è il testo dal quale derivano la maggior parte delle traduzioni moderne della Bibbia. Di queste tre versioni esistevano diverse traduzioni e versioni di ognuna di queste, che variavano leggermente dalle altre.

Dobbiamo quindi differenziare quando parliamo del testo originale o di base e quando invece parliamo delle famiglie dei testi originali. Tutti i manoscritti ebraici dell’Antico Testamento, contengono ciò che viene chiamato il testo Masoretico. Questa parola “Masoretico” – deriva dai Masoreti, il popolo che redasse questo testo e deriva dalla parola ebraica: “Massora”, che significa tradizione, e Masoreti, letteralmente significa “Trasmissori” – loro erano i Trasmissori del testo antico. Quindi tutti i testi originali che si trovano nei diversi musei, contengono il testo masoretico. I Masoreti, erano rabbini e studiosi ebrei che editarono l’Antico Testamento dal VI al VIII secolo d.C. – loro sono famosi per aver aggiunto vocali e punteggiature nel testo ebraico originale. Ricorderete che nella lezione precedente abbiamo parlato di questo fatto – il testo che vediamo nelle Bibbie ebraiche moderne, è il testo masoretico, che contiene quei punti sotto le lettere che sono le vocali.

Questo è molto importante perché in quel tempo l'ebraico stava diventando una lingua morta e la gente si stava dimenticando di come si pronunciavano le parole, loro quindi ricorsero a questa soluzione per non dimenticare il testo sacro e la sua pronuncia. Loro applicavano le più rigide regole di copiatura del testo sacro, il loro lavoro era incredibilmente difficile e complicato – doveva essere fatto totalmente a mano. Quando loro copiavano il testo, il rabbino doveva contare ogni singola lettera, prima nel testo originale per vedere che combaciassero, una volta fatto questo dovevano trovare la lettera centrale. Una volta che avevano realizzato la loro copia, dovevano contare tutte le lettere per vedere che corrispondessero con il numero di lettere dell'originale. Poi dovevano trovare la lettera centrale, e se il numero di lettere e le lettere centrali non corrispondevano con l'originale, allora la copia veniva distrutta. Quindi si trattava di un lavoro difficilissimo e molto stancante. Loro ripetevano questa operazione con ogni singolo libro. Queste erano le severe regole che loro avevano per garantire l'accuratezza del testo. Si dice che quando realizzarono la copia dell'Antico Testamento, loro contarono ogni singola lettera di quella copia.

Il loro principio era quello di trasmettere il testo così come lo avevano ricevuto, ecco perché sono chiamati i tradizionalisti. È dovuto questa rigidità nella trasmissione del testo e il loro alto standard di accuratezza che non abbiamo alcun manoscritto ebraico prima di loro perché i rabbini solevano bruciare o vecchi manoscritti che erano caduti nel disuso, bruciandoli su di un suolo consacrato per questo proposito. Avevano uno standard molto alto di accuratezza, e quindi si assicuravano che questo testo non cadesse nelle mani sbagliate, e piuttosto che farlo cadere nelle mani del nemico lo nascondevano sotto un suolo consacrato. Nelle sinagoghe loro solevano conservare questo testo in una stanza apposita per questo proposito chiamata "Denisa" – dove questi testi venivano preservati.

In una delle antiche sinagoghe, nella città vecchia del Cairo, in Egitto, in una di queste stanze segrete, hanno trovato dei manoscritti che non erano stati scoperti nel corso della storia e queste furono le più recenti scoperte di manoscritti, fino al ritrovamento dei testi del Mar Morto. Il testo masoretico stesso si basava sul lavoro dei Talmudisti – ci sono 12 volumi che costituiscono il Talmud e il costo si aggirava – a quel tempo – intorno ai 100 euro. Il Talmud è il commentario ebraico più antico dell'Antico Testamento e contiene le osservazioni, storie, esplorazioni, e spiegazioni dell'Antico Testamento esistente. Il testo masoretico fa risalire le sue origini ai Talmudisti del II secolo d.C. che hanno preservato il testo dell'Antico Testamento. Fu questo il testo che i masoreti hanno aggiustato e hanno preservato in assoluta perfezione. Possiamo far risalire il testo fino al I secolo o meno dal tempo del nostro Signore. In effetti possiamo dire con quasi assoluta certezza che il testo masoretico era quello con cui Gesù era familiare – quasi sicuramente.

Dobbiamo però domandarci: abbiamo altri mezzi per controllare questo testo masoretico? Come sappiamo che è autentico? Come sappiamo che questo è il testo che proviene dall'originale? Come possiamo essere sicuri che la versione dei Settanta non fosse più fedele all'originale piuttosto che quella dei masoreti, come possiamo controllare questo? Voglio dire che ci sono modi per comprovare il testo masoretico: ci sono cinque principi fondamentali.

Il primo lo chiamiamo il pentateuco samaritano – questa era una versione in ebraico dei primi 5 libri della Bibbia e deriva senza dubbio dal testo più antico della Bibbia, diverso da quello masoretico, che deve almeno risalire al V secolo prima di Cristo. I manoscritti più antichi risalgono tra il X e il XIII secolo d.C., nondimeno loro racchiudono un testo che è molto più antico. Questo testo devia da quello masoretico, ma in sostanza testimonia sull'accuratezza del testo masoretico e, dovuto alla sua antichità è una prova di incalcolabile valore per quanto riguarda il pentateuco. Più tardi voglio parlare delle versioni più recenti.

Il secondo modo per verificare l'accuratezza del testo masoretico è la scoperta dei rotoli del mar Morto, nel 1947, e nel 1948 in un certo luogo in Palestina chiamato Qumran – lì furono trovati un gran numero di manoscritti ebrei e rabbinici. Questa scoperta ha influenzato grandemente la lettura della Bibbia – dell'Antico Testamento. Questi manoscritti sono più antichi del testo masoretico da 900 a 1000 anni. È una cosa incredibile che il Signore abbia permesso che questi testi restassero nascosti e ha permesso lo sviluppo delle controversie riguardo l'autenticità dell'Antico Testamento e così via. Questa è una delle maggiori scoperte per quanto riguarda il testo. In cosa consistono questi manoscritti? Loro consistono in moltissima letteratura, ma vogliamo concentrarci in alcuni di loro. Prima di tutto contengono un'intera copia del libro di Isaia che risale ad almeno 150 a.C. – questo è incredibile perché semplicemente significa che tutte quelle profezie che sono state mal interpretate da malvagi copisti cristiani, sono state provate vere. Ora abbiamo un'autentica copia del libro di Isaia che risale ad almeno 1 secolo prima della nascita del Signore. Abbiamo anche dei frammenti di ognuno degli altri libri contenuti nell'Antico Testamento ad eccezione di Ester - questo è l'unico libro che è stato tralasciato completamente.

Alcuni dei libri dell'Antico Testamento vengono ripetuti. Abbiamo un'intera copia del libro di Abacuc, e un'altra copia del libro di Isaia, il che è molto importante per compararla con la copia precedente. Tutto questo è incredibilmente emozionante e ancora oggi non è stato del tutto compreso. Questi testi costituiscono una testimonianza per quanto riguarda l'accuratezza del testo. Non posso spendere ulteriore tempo parlando di questo argomento, ma in sostanza queste scoperte provano l'accuratezza del testo masoretico e credo che questo sia di per se una cosa emozionante. Ci vuole ovviamente un intero studio del testo per comprendere questo fattore.

Un terzo modo per comprovare il testo masoretico è la così detta versione dei Settanta. Questa è la versione più antica di tutto l'Antico Testamento. È la traduzione al greco compiuta in Alessandria nel III secolo a.C. e probabilmente portata a termine prima del II secolo a.C. Questo fu fatto per il beneficio degli ebrei che parlavano greco che vivevano fuori dalla Palestina. Si dice che fosse stata portata a termine da settantadue anziani provenienti dalla Palestina, in 72 giorni in 72 diverse stanze. Di modo che venne chiamata la versione dei Settanta – si dimenticarono di due e la chiamarono dei Settanta. Generalmente si dice che sia un terribile greco, il suo grande valore sta nel fatto che sia una prova indipendente del testo masoretico, perché è un testo indipendente da quello masoretico. Varia in alcuni libri come Samuele e Re, ma anche nei Salmi e Giobbe. Essenzialmente però è uguale a quello masoretico, e in alcuni casi i Settanta correggono il testo masoretico, lì dove non c'è chiarezza sul testo originale. La versione dei Settanta ci dà la chiave su ciò che era scritto nel testo originale. Tuttavia il testo masoretico è superiore.

La versione dei Settanta era la versione della Bibbia usata dalla chiesa primitiva, perché la maggior parte parlava greco e non ebraico, questo è il motivo per il quale le quotazioni che troviamo nel Nuovo Testamento sono alquanto diverse da quelle dell'Antico Testamento, perché stanno citando la versione dei Settanta e non il testo masoretico in ebraico. Il migliore e più antico manoscritto va dal IV e V secolo d.C. circa 4 secoli prima dei nostri manoscritti masoretici.

Abbiamo un quarto modo per comprovare l'accuratezza del testo masoretico ed è ciò che chiamiamo la versione Siriaca. Non so quanti abbiano mai sentito parlare di questa versione della Bibbia. Questa versione dell'Antico Testamento era in lingua siriana, ed era una traduzione dall'ebraico fatta probabilmente nel II o III secolo d.C. è stata revisionata alla luce della versione dei Settanta, e di conseguenza non è così valorosa come sarebbe potuta essere se fosse stata lasciata inalterata. Nondimeno è un'altra testimonianza insieme a quelle precedenti per comprovare l'accuratezza del nostro testo. La versione Siriaca più antica risale al VI o VII secolo d.C.

Abbiamo un quinto modo di comprovare l'accuratezza del testo masoretico ed è ciò che chiamiamo la versione Vulgata in latino. Questa era una traduzione di tutta la Bibbia in latino, di fatto il Nuovo Testamento è stata una specie di revisione dal momento che esistevano già copie del Nuovo Testamento in latino. È stata effettuata da Girolamo che era il più grande studioso tra i padri della Chiesa e quando portò a termine questa traduzione si cacciò nei guai con i più tradizionalisti che non hanno apprezzato la sua traduzione. Lui eseguì questa traduzione intorno al 400 d.C. precisamente nel 382 d.C.

Il suo Nuovo Testamento era una revisione dell'esistente traduzione in latino, ma il suo Antico Testamento era una traduzione direttamente dall'ebraico. Nella Vulgata abbiamo la traduzione del testo circa 400 anni prima dei nostri manoscritti. Insieme alle altre versioni costituisce una prova per il testo masoretico.

Ciò su cui tutti gli scolari concordano è il fatto che il testo Masoretico, su cui si basa la nostra traduzione dell'Antico Testamento è superiore a tutti gli altri. Questo è un verdetto quasi unanime. Non soltanto è superiore agli altri, ma è anche più affidabile e accurato. Permettetemi di citarvi qualcosa che il prof. Bruce ha detto in uno dei suoi libri: "In generale la nuova scoperta ha accresciuto il nostro rispetto per il testo masoretico. In un certo numero di luoghi esige che correzioni vengano fatte. Ma nell'intero la sua superiorità su tutti gli altri testi presenta prima dell'era cristiana è certa. La domanda che ci dobbiamo porre è la seguente: "Questo testo ebraico che noi chiamiamo masoretico e che discende da un testo che risale a circa il 100 d.C. rappresenta fedelmente il testo ebraico come scritto dagli autori dei libri dell'Antico Testamento".

A volte queste versioni che abbiamo citato, ci aiutano a determinare il significato di un verso che è diventato corrotto o non ha un significato chiaro. La versione riveduta dell'Antico Testamento ha deciso di utilizzare certe abbreviazioni, per cui quando leggiamo l'Antico Testamento potremo notare delle lettere come "G" "H" – e questi sono dei riferimenti alle diverse versioni precedentemente citate come quella Siriaca, o dei Settanta, o alla Vulgata, ecc.

Ora vogliamo andare direttamente a guardare alcuni versi nella Bibbia. Andiamo a Zaccaria 13:6 - "*Che cosa sono queste ferite nelle tue mani?*" – se notate attentamente vedrete che in altre versioni leggiamo: "*Che cosa sono queste ferite tra le tue braccia?*" - non ha molto senso. In un'altra versione dice: "*Che cosa sono queste ferite nella tua schiena?*". Cosa concludiamo da queste differenze che troviamo nelle diverse versioni? Se prendiamo la versione Siriaca troviamo che è una versione indipendente da quella masoretica e dice: "*Che cosa sono queste ferite nelle tue mani?*". La versione dei Settanta dello stesso verso dice: "*Che cosa sono queste ferite tra le tue braccia?*" – hanno tradotto letteralmente l'ebraico ed è molto importante perché ci aiuta a vedere come era nel testo originale. La versione Vulgata dice: "*Che cosa sono queste ferite tra le tue mani?*". In alcune Bibbie c'è una nota a piè di pagina che dice: "Letteralmente: tra le tue mani".

Se guardiamo queste diverse versioni vediamo una chiara predizione messianica delle sofferenze del nostro Signore. Guardiamo ora ad un altro versetto: Isaia 53:10 - ... *Offrendo la sua vita in sacrificio per il peccato ...* Questo è un passaggio molto famoso molto famoso riguardo il Signore Gesù. In altre versioni dice: "Quando offrirà la sua vita ...". Nella versione siriana dice: "Lui offrì la sua vita in offerta per il peccato". La Vulgata dice: "La sua vita ha offerto per espiare la colpa". Ancora una volta vediamo tre versioni che sono parecchio diverse, ma entrambe sono vere, perché lui ha dato la sua vita come offerta per il peccato – entrambe sono vere.

Andiamo ad un altro passaggio molto interessante: Genesi 4:8 - *E Caino parlò con suo fratello Abele ...* un'altra versione dice: "Caino disse a suo fratello Abele". È molto interessante che la versione siriana dice: "Caino disse ad Abele: 'andiamo nei campi'". E la versione dei Settanta lo rende nello stesso modo. La

Vulgata dice: “Caino disse ad Abele: andiamo fuori insieme”. È chiaro che qualcosa manca dal testo originale perché la frase successiva dice: “Quando furono nei campi”. Alcune versioni moderne, correggono questi errori dove loro ritengono che ci sia una mancanza rispetto al testo originale.

Un altro esempio interessante Esodo 17:16 -*La mano è stata alzata contro il trono dell'Eterno, e l'Eterno farà guerra ad Amalek di generazione in generazione*. In ebraico dice letteralmente: “Una mano sul trono dell'Eterno” ma nessuno è mai riuscito a comprendere il senso di una tale frase. La versione dei Settanta dice: “Con la mano segreta l'Eterno farà guerra ad Amalek per sempre”. Questa frase ha un senso secondo me. Nella Vulgata dice: “Alza le tue mani al trono dell'Eterno”.

Queste versioni possono essere di aiuto per determinare passaggi che non sono chiari. A volte possono gettare maggiore chiarezza sul significato di un verso. Qualcuno mi ha fatto notare che nella versione Vulgata, il verso di Isaia 53:4 le parole “Colpito” – “Un lebbroso”. Ho subito pensato: “Questo è strano” – da dove viene la parola “Lebbroso”? Quindi abbiamo fatto diverse ricerche e abbiamo scoperto che la parola ebraica per “colpito” può significare anche lebbroso. È la stessa parola che viene utilizzata nel libro di Levitico, si parla molte volte della piaga della lebbra. Quindi la versione in Latino non è così diversa come potremmo pensare. In un certo senso che questo termine sia migliore del termine “Colpito”.

Per quanto riguarda il Nuovo Testamento, la questione di determinare l'accuratezza del testo è più semplice perché abbiamo un grande numero di manoscritti che hanno preservato molte forme della versione originale. Abbiamo copie del Nuovo Testamento scritte nel IV secolo d.C. e alcuni frammenti del II secolo d.C. i frammenti più antichi risalgono tra il 100 e 150 d.C. In totale ci sono manoscritti di tutte le parti del Nuovo Testamento, per un numero che ammonta a 4000, e quindi è evidente che c'è un grande numero di materiale per determinare l'accuratezza del testo del Nuovo Testamento. Nondimeno in un certo senso l'impresa di accertarsi dell'accuratezza del testo del Nuovo Testamento è più difficile di quello dell'Antico Testamento, perché alcuni scribi cristiani non hanno avuto alcun problema ad alterare il testo, una cosa che i rabbini ebrei non avrebbero nemmeno sognato di fare – in questo senso comprovare il testo del Nuovo Testamento è più difficile. Questo avvenne perché in quei tempi moltissime eresie stavano nascendo nella chiesa, e per questa ragione, i copisti cristiani, si sentirono liberi di alterare certi passaggi per rendere “più chiari” determinati concetti.

È una cosa buona e meravigliosa nelle mani di DIO che abbiamo così tanti manoscritti mediante i quali possiamo risalire al testo originale del Nuovo Testamento. Vi darò un esempio: 1 Giovanni 5:7-8 - *Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno*. Molte versioni della Bibbia non hanno l'ultimo pezzo di questo verso “e questi tre sono uno”. Moltissime versioni omettono questa parte di questo verso. La prima volta che questo pezzo è apparso fu negli scritti di uno studioso latino nel 383 d.C. e spesso lo ritroviamo in alti antichi manoscritti latini. Ma non si trova in nessuno dei nostri manoscritti greci e di solito si crede che sia stato aggiunto quando l'eresia che negava la deità del Signore Gesù era rampante. È questo vero? La Vulgata non include questo pezzo, non è presente in nessuno dei suoi manoscritti. Questa è la ragione per la quale questo verso è diverso in molte versioni moderne.

Bisogna sottolineare che c'è più evidenza per il testo del Nuovo Testamento che per qualunque altra opera che ci è giunta dal mondo antico. Ora voglio citare diversi passaggi da uomini eminenti. Un vescovo disse: “L'interesse popolare sentito in alcune variazioni, come l'omissione di alcuni passaggi ben noti, ha senza dubbio prodotto un'impressione esagerata dell'importanza delle variazioni nel testo. Non si può di conseguenza ripetere abbastanza che il testo del Nuovo Testamento sorpassa qualunque altro testo greco nell'antichità, per la quantità di evidenze dal quale è confermato. Circa 7/8 delle parole utilizzate sono

senza alcun dubbio potenziate da un'unica combinazioni di autorità e dalle domande che influenzano l'altro 1/8 sono semplicemente questioni di forma e stile e tali che i dubbi che vengono presentati toccano a malapena 1/60 parte dell'intero testo del Nuovo Testamento". Questo è incredibile. Ora voglio leggersi una passaggio dalla prefazione della Versione Riveduta in inglese del 1946: "Ora possediamo molti più manoscritti del Nuovo Testamento e siamo molto meglio equipaggiati per ritrovare le parole originali del testo Greco. L'evidenza per il testo dei libri del Nuovo Testamento è meglio che per qualunque altro libro antico, sia per l'estensione dei manoscritti come per la vicinanza di alcuni di questi manoscritti con la data in cui il libro venne originariamente scritto".

I manoscritti più importanti che abbiamo per quanto riguarda il Nuovo Testamento provengono tra il IV e il VII secolo d.C. e tra questi ci sono tre che sono difficili da pronunciare e ricordare. Questi tre sono tra i più importanti tra i manoscritti che possediamo. Uno si trova nel Museo Britannico e risale al IV secolo a.C. Il secondo non è completo e si trova nella libreria del Vaticano. Il terzo risale al V secolo e si trova nel museo Britannico. Gli scolari tendono a dividere questi manoscritti in cinque famiglie fondamentali. Queste famiglie fondamentali che rappresentano il testo originale non sono indipendenti le une dalle altre ma dipendono le une dalle altre.

Le cinque famiglie sono: la bizantina è il fondamento della versione autorizzata in Inglese, si fonda sui codici di Alessandria e risale al V secolo. Il testo di Alessandria viene ritenuto come quello più vicino al testo originale e sottolinea la versione riveduta e la Versione standard americana, questa risale al II secolo d.C.

Il testo della vecchia versione in latino, e alcuni studiosi pensano che questa sia più vicina all'originale delle altre e non è più antica del 158 d.C.

La versione di Cesarea, e non è facile da determinare, e sembra essere una correzione di quella di Alessandria.

Quella di Antiochia è il fondamento dell'antica versione siriana e non può essere più recente del 150 d.C.

Ora i modi per verificare il testo del Nuovo Testamento è quello di compararlo con le versioni più antiche e queste sono: quella latina, coptica e siriana. Che risalgono al II e III secolo d.C.

Il secondo modo è da quotazioni del Nuovo Testamento in scritti antichi, dal II al IV secolo d.C.

Le nostre versioni più recenti della Bibbia si fondano su tutte queste famiglie, ognuna delle variazioni di testi hanno i loro benefici, e nessuna famiglia in particolare da queste cinque è favorita.

Guardiamo un altro esempio di un passaggio che è stato omissso da quasi tutte le versioni moderne, che non è presente nel testo originale. Giovanni 7:53 – al verso 11 del capitolo 8 – questa è la storia della donna sorpresa in adulterio. La maggior parte degli antichi manoscritti omettono questa storia, e alcune versioni mettono questa storia tra parentesi, e altre versioni la mettono tra le note alla fine del vangelo. Altre l'hanno del tutto rimosso. Alcune aggiungono una nota affermando che non è presente nei manoscritti antichi. Devo dire che dentro di me io sono convinto che quel passaggio rappresenta qualcosa di assolutamente autentico. Uno studioso della Bibbia ha suggerito che questa storia è stata strappata dal testo originale perché a qualcuno non piaceva e credevano che Gesù stesse giustificando l'immoralità.

Andiamo invece a Giovanni 5:3-4 – questo passaggio parla del muoversi delle acque e di come un angelo agitava le acque e chiunque vi entrava per primo veniva guarito. In moltissime versioni questo passaggio viene messo a piè di pagine, perché i manoscritti più antichi non presentano questo passaggio. Ancora un

altro passaggio: Atti 8:37 – qui si parla di Filippo che dice all’eunuco che se lui crede può essere salvato. Questo passaggio senza dubbio racchiude la domanda molto semplice che si pone alle persone prima di essere battezzate e la risposta che loro danno.

Vi ho dato qualche passaggio per farvi meditare, ma ce ne sono molti altri. A volte le varie versioni ci possono aiutare per determinare quale sia il vero significato di quello che si vuole dire: Apocalisse 21:6 - ... *«È fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine ...* altre versioni dicono: “E tutto si adempì” ... questo è molto triste perché non rende quello che veramente si vuole dire. Altre versioni dicono “è fatto”. La Vulgata rende questo verso in questa maniera: “E lui mi disse: è compiuto ...” – questo a mio parere è il vero senso di questo verso. Il Signore Gesù stava realmente dicendo tutto è finito, si è compiuto. Questo rende meglio l’idea di quello che questo verso sta realmente dicendo. “IO sono Alfa, e Omega, il principio e la fine”.

C’è un altro punto interessante In Giovanni 9:3-4 - Gesù rispose: *«Né lui né i suoi genitori hanno peccato, ma ciò è accaduto, affinché siano manifestate in lui le opere di Dio. Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato, mentre è giorno ...* qui si tratta di una questione di puntazione. Alcuni studiosi hanno ritenuto che non fosse possibile che qui si intuisse che una persona potesse essere ammalata soltanto affinché le opere di DIO si manifestassero in lui. Molti si domandarono se la puntazione non potesse essere cambiata per rendere un altro significato a questo verso.

C’è un altro esempio di questo tipo in Romani 9:5 - *dei quali sono i padri e dai quali proviene secondo la carne il Cristo che è sopra tutte le cose Dio, benedetto in eterno* – questa è una meravigliosa dichiarazione della deità di Cristo. In altre versioni la puntazione è diversa. Alcune traduzioni la rendono in questa maniera: *dei quali sono i padri e dai quali proviene secondo la carne il Cristo, che è sopra tutte le cose. Dio sia benedetto in eterno.* Non ha senso letto così. quando però leggiamo la Vulgata: *dei quali sono i padri e dai quali proviene secondo la carne il Cristo, Cristo che è sopra tutte le cose Dio benedetto in eterno, Amen.* La siriana rende questo passaggio: *dei quali sono i padri e dai quali proviene secondo la carne il Cristo che è sopra tutte le cose Dio, benedetto in eterno.*

Quindi possiamo ricevere dell’aiuto da queste diverse versioni. Tra poco concluderò questo studio. Quando ci ricordiamo i 4400 anni in cui sono stati copiati a mano i manoscritti e la complessità di molti degli scritti e la quantità del materiale coinvolto, il modo del tutto non scientifico in cui queste cose sono state fatte e mandate avanti, i fattori umani di fallimenti, i tempi di guerra e fame, la natura dei materiali usati per scrivere, le eresie che hanno forzato il testo alle loro convinzioni, e la volontà della religione di eliminare le scritture che andavano contro di loro – è un miracolo che abbiamo così pochi punti di variazione nel testo stesso. In effetti è incredibile che dopo tutto quello che abbiamo passato, possediamo un testo sia dell’Antico che del Nuovo Testamento che è fedele a ciò che venne originariamente scritto e che tutte le scoperte più recenti confermano.

Quando abbiamo dei dubbi dovuti alla copiatura o ad errori umani, ci rendiamo conto che nessuna parte della Bibbia è stata danneggiata e che nemmeno una dottrina della Bibbia è stata alterata, nemmeno sommando tutti i cosiddetti errori. Questo è stato soltanto possibile grazie alla sorveglianza divina di DIO. Secondo me in questo volume abbiamo un miracolo che è eguale alla formazione del cielo. Tutto il desiderio della vita stessa. Sicuramente è un miracolo più grande di qualunque guarigione da una malattia o perfino dal risuscitare qualcuno dai morti. La presenza di questo libro oggi è un’indicazione della presenza di DIO nella storia e negli affari umani.

Non penso nemmeno per un momento che tu ed io diamo a questo libro il valore che gli è dovuto. Se qualcuno tra noi venisse risuscitato dai morti, ne parleremmo per anni. Se qualcuno venisse guarito ne

parleremmo ripetutamente, e tuttavia in questo volume abbiamo un miracolo più grande di tutte queste altre cose e un'evidenza così incredibile nel modo in cui ci è stato finalmente dato.

In questo libro abbiamo sufficiente evidenza per provare la nostra fede e per portarci sulle nostre ginocchia e ad essere completamente impressionati. Non credo che possiamo concludere questo studio se non citando un passaggio da un libro scritto da una delle più grandi autorità per quanto riguarda il criticismo del testo. Questo è il modo in cui conclude il suo libro intitolato: "La storia della Bibbia": "Può essere scioccante per alcuni il separarsi da una concezione di una Bibbia che è stata trasmessa nel corso dei secoli senza alterazioni e di un'autorità che non è stata mai messa in discussione. Tuttavia è un ideale più alto quello di fronteggiare i fatti e applicare il potere più grande che DIO ci ha dato per risolvere i problemi che ci sono stati presentati. Ed è rassicurante scoprire che il genuino risultato di tutte queste scoperte e di tutto questo studio è quello di rafforzare la prova dell'autenticità delle scritture e la prova che abbiamo tra le mani la vera Parola di DIO".